

le biave mal. *Item*, si diceva Ramazoto feva fanti per il papa a Bologna et uno altro bolognese.

Dil capitano di Po, sier Marco Antonio Contarini, fo lettere di eri, hore 22, date a l' Anguilara. Chome è venuto uno, vien quel zorno di Ferrara nominato qual lo manda a la Signoria nostra, perchè dirà cosse importante. Et fu fato venir dentro, era uno Soldado vien di Ferrara partì eri, avisa di veduta aver visto le zente ispane tutte alozate di la di Po a l' incontro di Ferrara, et che à visto un ponte fato di sora la Stella per passar le dite zente le qual vanno in Campo de inimici. *Item*, che à visto in Ferrara il ducha, qual perhò è in Campo, ma il cardinal fa armar oltra le do galie do altre che saranno 4 et le armano per bontà sollo una, e per forza, et è capi et soracomiti zenoesi et monterano assa' spagnoli suso. *Item*, si arma fuste et brigantini con gran furia, etc. Et intesa tal nova, il principe si dolse assai, dicendo erano traditi dil papa, et la nostra armada era levà di Chioza et è mal et le zente ispane ne vien contra, *adeo* tutto il Colegio era in fuga e fo malla cossa de mandar l' armada a Corfù per il Consejo di X, fo parlato di armar e mandato ozi a expedir sier Justo Guoro, galia bastarda, et si armerà di le altre. *Item*, fo parlato di scriver a sier Francesco Corner, soracomito, qual andò a Pexaro con sier Hieronimo Capello per scorta di cavalli di Vitelli, et havia poi libertà di andar in Istria per do zorni, ritornar poi a Chioza ch' el non andasse in Istria, ma restasse a Chioza tutte do dite galie et fo scritto mandasse una barcha drio. Et nui ai ordeni promovessimo di proveder a la custodia di la Torrenuova et expedir il contestabele, e il

303

Colegio che non sentiva contento, ma non volseno mandar Nadalim di Antivari, contestabele electo, et questo perchè è strupiato di le man, poi sier Alvise Loredam fo castelam a Mocho fe' mala relation di lui, et cussi fo balotati do altri et lui in Colegio et rimase Zorzi di Todaro, fo contestabele a Otranto et Cervia, con 25 fanti et do bombardieri, et balotà il mandato, pagà di uno mexe et doman si partirà con la compagnia che ozi farà. Et per esser sta za ordinà gran Consejo per non far rumor in la terra non fo dismissedo, che summamente bisognava, poi fono contenti a doman aspetando lettere di Roma.

Da poi disnar, fo gran Consejo, et fato conte a Traù, sier Alvise Orio, et altre voxe non da conto. Et reduto il Colegio et aldendo quelli di le nave, parlava sier Andrea di Prioli, *quondam* sier Marco, vene lettere di gran importantia le qual fono aperte e lecte.

Di Campo, di provedadori zenerali, date a

le Brentelle, ozi a hore 13. Chome havendo mandato exploratori per saper dil campo nemicho non è ritornati perchè con effecto non poleno andar, et hessendo andà domino Jannes di Campo Fregoso con li cavali lizieri avanti, qual non è ancora ritornato da l'oro saperano qual cossa. *Item*, hanno ricevuto lettere dil capitano di Po, di hore 22 eri, li avisa aver le 400 lanze spagnole esser zonte ad Arzenta, et questo aviso medemo ebbero dil cavalier di la Volpe, per uno suo si parti da Imola et per altri di la Badia et Montagnana, che le vieneno in Campo nemicho, perhò se fazi le provisione et di danari per pagar e tenir contente quelle zente.

Item, hanno auto una lettera pagino Martim dal Borgo, Damian di Tarsia et li turchi, che questa summa non meteano in li danari avisono li bisognava, ch'è questi più di ducati 3000, *ergo etc.* *Item*, è zonto aviso che inimici venuti da 40 in 50 cavali verso Arlezega et scontrati da domino Jannes è stato a le man, amazato 10 et presi do vivi et va persequendo il resto e tien non potranno scampar: li qual presi referiscono il Campo esser a Longara tutto unito et questo venir a questa volta dil nostro per acamparsi a Padoa, il qual Campo quella matina si era levato et veniva di longo, perhò scriveno si prepari le moniziom e quello bisogna per Padoa e danari, perchè di certo inimici vieneno a quella impresa, et dovendo mandar zenthilomeni se li mandi presto, etc. *Item*, perchè è partiti molti fanti e stratioti, si fazino proclame tutti immediate ritornino, etc.; et quello sarà subito aviserano.

Et leta questa lettera, fo mandata in gran Consejo a lezer al principe, e consultato, è bon mandar quel più numero di zenthilomeni si pol ozi a Padoa, e si lezi la lettera in gran Consejo; el principe exortò tutti chi vol andar si vengino a dar in nota, altri voleva che uno, over doi di so fioli vi andasse, acciò il resto più volentieri vadi et perhò è bon indusiar a doman e si faria gran Consejo; e *tandem* fo d'acordo mandato una mia poliza su la qual è notadi di do

303*

charatade zerecha 50, la qual ozi fo leta nel Consejo di X, et che sia leta a gran Consejo, et chiamati questi vadino questa sera a Padoa. Et cussi andato Gasparo a gran Consejo, parse al principe non far tumulto, ma chiamar quelli haveano promesso andar questa matina e vadino stanote suso, e sono ben cinque con sier Sabastiam Moro fo patron a l'arsenal, *quondam* sier Damian che acetò di andar, et cussi non fo chiamati et fo ben facto. *Item*, fo consultato di far capo, chi vol far il Manfron, chi Lucio, chi indusiar, doman in pregadi si expedirà.